

Karl Marx
La rivolta in India

«New-York Daily Tribune» n. 5118
15 settembre 1857^a

I dispacci giunti con il «Baltic» non portano fatti nuovi, ma forniscono una pletora di dettagli estremamente interessanti che riassumeremo a beneficio dei nostri lettori. Il primo punto cui porre attenzione è che, al 15 luglio, gli inglesi non erano ancora entrati a Delhi. Nel frattempo il colera aveva fatto la sua comparsa nel loro accampamento, erano iniziate le grandi piogge e l'abbandono dell'assedio (con il conseguente ritiro degli assediati) sembrava solo una questione di tempo. La stampa britannica vorrebbe farci credere che la pestilenza che si è portato via il generale Barnard abbia risparmiato le sue truppe più denutrite e affaticate. Per immaginare un quadro verosimile degli effetti di questa spaventosa epidemia diffusasi tra i ranghi dell'esercito assediante non possiamo quindi basarci su descrizioni esplicite comunicate all'opinione pubblica, ma solo dedurlo dalle circostanze note. Il 14 luglio, un ufficiale dell'accampamento alle porte di Delhi scrive:

«Non stiamo facendo niente per prendere Delhi, ci limitiamo semplicemente a difenderci contro le sortite nemiche. Abbiamo a disposizione parti di cinque reggimenti europei per un eventuale attacco efficace, ma con solo 2 mila soldati europei in totale; ingenti distaccamenti prelevati da questi reggimenti sono stati lasciati a protezione di Jullundur, Ludhiana, Sabathu, Dagshai, Kasauli, Umballa, Meerut e Phillaur. Di fatto, ci hanno raggiunto solo piccoli distaccamenti di ciascun reggimento. Il nemico è di gran lunga superiore per quanto riguarda l'artiglieria.»

Ciò dimostra che le truppe provenienti dal Punjab hanno incontrato, lungo la grande linea settentrionale di comunicazione tra Jullundur e Meerut, ampi focolai di rivolta e sono state quindi costrette a lasciare distaccamenti nelle principali località. Ciò spiega perché le forze giunte dal Punjab non fossero numerose quanto si prevedeva, ma non chiarisce come mai gli europei si siano ridotti a sole 2 mila unità. Il corrispondente da Bombay del «Times» di Londra, in data

^a Scritto il 1° settembre.